



*Carissimi confratelli,*

Vogliate suffragare l'anima del compianto confratello

## **Sac. Giuseppe Pessina**

da questa Colonia Indigena chiamato all'eterna pace la sera del 19 corrente mese.

Nato a Guassolo Monferrato l'8 ottobre 1883, sentendosi chiamato allo stato ecclesiastico, entrò nel Seminario diocesano ove compì gli studi ginnasiali. Ma il Signore lo voleva a vita più perfetta, ed il compianto confratello, seguendo la divina chiamata, chiese ed ottenne di iscriversi nella nostra Pia Società.

A Lombriasco nel 1903 fece il suo noviziato, al termine del quale con S. E. Rvm. Mons. Malan, partì per questa Missione. Passato un anno nella nostra casa di Cuiabá, fu destinato alla Colonia del S. Cuore ove nel 1907 emise i voti triennali e nel 1911 i perpetui.

Dall'ubbidienza mandato alla Scuola agricola di Coxipó, mentre attendeva con vero spirito di sacrificio alle occupazioni affidategli, non tralasciava lo studio della teologia e quello della lingua borora, in cui doveva tornarsi di tanta utilità per i suoi confratelli.

Nel settembre del 1914 riceveva l'ordinazione sacerdotale, e tornava a prodigare prima agli indî della Colonia S. Giuseppe, poi a quelli di questa colonia le sue amorevoli cure rese ora piú preziose dal carattere sacerdotale.

Ma la sua salute era di molto deperita: era riapparso il male antico; la tosse non gli dava pace, il respiro rendevasi ognor piú difficile: alla tubercolosi polmonare essendosi aggiunta quella laringea, aveva quasi totalmente perso la voce.

Conscio del suo grave stato volle ricevere i conforti di nostra Santa Religione, dandosi poi ad una vita tutta di Paradiso. Il nome di Maria, la sua «buona Mamma» che sempre gli fu familiare, ora di continuo gli era sul labbro, congiunto a quello di Gesù e Giuseppe le cui immagini con il santo Rosario e il libro delle Regole, volle sul suo letto nell'ultimo giorno di sua vita.

L'anima dell'indimenticabile D. Giuseppe, abbondantemente suffragata dalle nostre preghiere, ci ottenga da Maria la grazia di poter nell'ora della nostra morte stringerci alle nostre S. Regole, come a sicura ancora di nostra eterna salvezza.

Speciali aiuti celesti implori la cara anima di D. Giuseppe su questa Missione, sul suo E. e Rvm. Superiore che di sua speciale benedizione volle confortarlo negli ulttîmi giorni, e in modo particolare su questa Colonia, che pure caldamente raccomando alle vostre fervide orazioni.

Aff.<sup>mo</sup> in G. e M.

*Sac. Cesare Albisetti*

DIRETTORE



